Symon Silvius dit J. de La Haye, *Le Commentaire de Marsille Ficin, florentin sur 'Le Banquet d'amour' de Platon (1546)*

Michele Mastroianni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32967>

DOI: 10.4000/studifrancesi.32967

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 décembre 2005

Paginazione: 625-626

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Michele Mastroianni, «Symon Silvius dit J. de La Haye, *Le Commentaire de Marsille Ficin, florentin sur 'Le Banquet d'amour' de Platon (1546)*», *Studi Francesi* [Online], 147 (XLX | III) | 2005, online dal 30 novembre 2015, consultato il 19 avril 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/32967> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.32967>

Questo documento è stato generato automaticamente il 19 avril 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Symon Silvius dit J. de La Haye, *Le
Commentaire de Marsille Ficin, florentin
sur ‘Le Banquet d’amour’ de Platon
(1546)*

Michele Mastroianni

NOTIZIA

SYMON SILVIUS DIT J. DE LA HAYE, *Le Commentaire de Marsille Ficin, florentin sur 'Le Banquet d'amour' de Platon (1546)*, édition avec introduction et notes par STEPHEN MURPHY, Paris, Champion («Textes de la Renaissance», 81), 2004, pp. 207.

- 1 Il commento sul *Convito* platonico di Marsilio Ficino è sicuramente uno dei testi del neoplatonismo fiorentino che maggiormente hanno influito nella cultura del Rinascimento europeo. La più antica traduzione francese, opera di Symon Silvius «dit J. de La Haye, Valet de Chambre de treschrestienne Princesse Marguerite de France, Royne de Navarre», è ora per la prima volta (dal 1546) riedita criticamente. Symon Silvius è un volgarizzatore di qualità, e la sua traduzione segna un indubbio progresso nello sviluppo della lingua filosofica francese del Cinquecento. L'essenziale introduzione (pp. 7-36), oltre a fornire i pochi dati reperibili riguardo al misterioso Silvius/La Haye (spesso ipotesi, più che dati sicuri), traccia una breve storia della fortuna di Ficino in Francia e in essa situa il nostro volgarizzamento. In particolare analizza (*Du 'Commentarium' au 'Commentaire'*, pp. 23-33) le tecniche di traduzione, gli interventi linguistici, le eventuali approssimazioni e alcune scelte di gusto o ideologiche. Le annotazioni al testo, con riferimenti puntuali all'originale latino, segnalano dove il traduttore si discosta, fraintende o interpreta liberamente Ficino. Buona la bibliografia.